

## 36. | CALTANISSETTA

IL CONVEGNO  
SUL PAPA

Don Massimo Naro replica al forzista Sergio Iacona che aveva «censurato» il vescovo della diocesi e «difeso» il Comune di San Cataldo



DON MASSIMO NARO, RETTORE DEL SEMINARIO

# «Fraintese le parole di mons. Russotto»

«Società civile e comunità ecclesiale non sono più la stessa cosa: è un dato di fatto ormai evidente»

Sono d'accordo col vescovo. Non è più tempo di crociate: non si "vince" così sul difficile fronte della secolarizzazione». Don Massimo Naro, rettore del Seminario nisseno, replica all'avvocato forzista Sergio Iacona e interviene nel dibattito aperto dalle dichiarazioni rilasciate da mons. Russotto al nostro giornale a proposito del convegno organizzato dal Comune di San Cataldo, a 400 anni dalla fondazione del paese, dal titolo «San Cataldo in difesa di Benedetto XVI». «Non voglio dire - continua - che bisogna vivere il cristianesimo in forma privata: piuttosto dico che lo si deve innanzitutto "vivere" e che la sua dimensione pubblica deve ormai avere le forme della testimonianza e non quelle dell'apologetica. Lo dico pur essendo uno che non si risparmiava sul fronte della "difesa": recentemente ho scritto una lettera a un giornalista romano, argomentando la mia critica all'attacco che in un articolo faceva alla Chiesa italiana: il giornalista mi ha risposto, ribadendo il suo (per me errato) punto di vista ma dimostrando che i miei argomenti a caldo colpivano nel segno: gli stessi che Avvenire avrebbe poi sviluppato sulle proprie pagine».

Ma don Naro dice anche che avrebbe preferito non intervenire «per non dare l'impressione di voler prendere una qualsiasi "postazione" polemica in quella che potrebbe sembrare una piccola guerra di posizione, in cui, come nella Grande Guerra, i contendenti preferiscono logorarsi a vicenda e sparare al singolo fronte piuttosto che disegnare una larga strategia risolutiva». E allora perché intervenga? «Perché non mi sottraggo a quello che Iacona ha definito "tentativo di discutere liberamente", dando però l'impressione di pensare che questo sia solo un suo diritto e addirittura un suo dovere e non anche di altri. Si può discutere anche su ciò che un papa dice e fa: l'importante è che lo si faccia con argomenti e con coerenza logica, sforzandosi di esprimere bene il proprio pensiero e di capire bene quello altrui». A cosa si riferisce? «Al fraintendimento, che ho colto nelle dichiarazioni di Iacona, delle affermazioni del vescovo circa l'odierno fenomeno di secolarizzazione: abbiamo ormai a che fare con un dato di fatto evidentissimo - che gli storici hanno ben spiegato - cioè la non coincidenza, oggi, tra società civile, istituzioni pubbliche e comunità ecclesiale. Questa è una situazione difficile per la Chiesa, perché le impone di concepire in modo nuovo, coerente alla situazione stessa, il gioco dei ruoli nella società, rispettandoli essa per prima ed esigendo che anche gli altri li rispettino. Altrimenti si innescano corti circuiti disastrosi, come avviene quando un politico riveste di paludamenti religiosi la propria attività o come succede quando un alto prelato interviene dicendo che bisogna pagare le tasse con le stesse parole con cui può e deve dirlo un funzionario del fisco. Sia il politico sia l'alto prelato han-

no rispettivamente così tante cose per loro "specifiche" di cui parlare e occuparsi, e devono occuparsene e parlarne in termini a ciascuno appropriati, che il fare e il dire cose che non gli competono dimostra già, in faccia a tutti, che essi non stanno facendo bene il loro peculiare compito». Non è finita. Naro è stato tirato in ballo da Iacona a proposito di un'intervista da lui rilasciata sulla messa in latino. «È la spia di una confusione grave e ingenua al contempo. Io ho spiegato l'ambiguità che c'è nell'espressione "ritorno della messa in latino". Non mi sono schierato contro la messa celebrata "anche" in latino e, men che meno contro il papa: se reputa non sia così, faccia leggere le mie dichiarazioni a chi può davvero valutarle. Semmai sono critico verso i nostalgici di un modo di essere Chiesa che non è quello del Vaticano II. Se guardiamo oltre la punta del nostro naso, ci accorgiamo che interventi simili sono stati fatti non solo sui giornali locali ma anche su periodici nazionali cattolici, da autorevoli studiosi di liturgia, teologi, vescovi e cardinali. Proprio perché non è vietato dalla Chiesa parlare serenamente di cose per lei vitali». Infine un commento sul convegno del Comune sancataldese e del Centro Scifo che ha provocato il durissimo intervento del vescovo: «parlo stavolta da operatore culturale e come direttore del Centro Studi Cammarata, che fa da 25 anni cultura a San Cataldo e altrove: ci sarebbero potuti essere modi più efficaci di organizzarlo». Come? «Mantenendo una minima coerenza all'oggetto da studiare, cioè alla storia del paese, o alla sua attuale configurazione sociologica. E in termini aperti sia alle tante ricerche fatte negli anni scorsi sia alle altre che si potrebbero ancora fare».

SALVATORE FALZONE

Aldo Tullio Scifo del Centro Onlus di San Cataldo



## ENTRO IL 31 OTTOBRE LA PRESENTAZIONE DEL MATERIALE Concorso fotografico del Gufo su l'uomo e la natura

Ufficializzata la giuria del 5° Concorso Fotografico Nazionale a tema: "L'uomo e la natura". Si tratta, come vuole il regolamento, di affermati professionisti nel campo della fotografia, Dino La Paglia, fotografo di San Cataldo, Gianluca La Paglia e Sergio Leonardi entrambi fotografi di Caltanissetta. A loro è affidato il compito di giudicare tutte le fotografie che perverranno agli organizzatori, e che stanno già arrivando da diverse parti d'Italia, analizzandone e valutandone l'at-

tenenza al tema, l'originalità, la creatività dell'autore, la composizione, la tecnica.

Gli organizzatori del Gruppo Fotografico Il Gufo hanno scelto ancora una volta di affidarsi a professionisti locali per dare sempre maggior impulso ad un settore, quello fotografico, che per Caltanissetta potrebbe rappresentare occasione di sviluppo culturale, artistico e, perché no, anche economico.

Un campo attraverso il quale fare emergere giovani talenti che scattano

per passione e interesse personale e per far risaltare la città come centro di riferimento dell'arte fotografica. Cresce intanto l'attesa in vista della data di scadenza del concorso, il 31 ottobre, in cui si prevede arriveranno centinaia di immagini scattate da amatori e professionisti di tutta Italia, così come sono già tante le email e i messaggi di informazioni e propositi di partecipazione. Bando e informazioni si possono scaricare dal sito internet [www.gruppoilgufo.net](http://www.gruppoilgufo.net).

### ■ SCIFO: «ABBIAMO ORGANIZZATO NOI IL CONVEGNO»

## «Ma perché questo dietrofront?»

«Tutti sappiamo che il Papa non ha bisogno di difese d'ufficio, pertanto, il Centro Europeo Culturale "Salvatore Scifo" Onlus rispettosamente risponde a Mons. Russotto. Così Aldo Tullio Scifo che interviene sul convegno del Papa e chiarisce: «Preliminarmente mi corre l'obbligo di precisare che il Comune di San Cataldo è estraneo a tutta la questione sollevata. Il convegno, come tutti sanno (sono in grado di dimostrarlo con documenti e testimonianze di alte personalità) è stato organizzato da tempo dal Centro Scifo che ha semplicemente invitato il Comune a sponsorizzarlo inserendolo tra le numerose tappe previste per i festeggiamenti dei 400 anni della città, festeggiamenti che dureranno un intero anno, quindi nessuna strumentalizzazione e nessun ritorno elettorale. La storia dei ritorni elettorali è una "fissazione" di qualcuno che si è schierato apertamente contro l'Amministrazione comunale sin dall'inizio dell'ultima campagna elettorale per il rinnovo degli organi istituzionali del comune. Per carità, un conto è il fatto che ognuno è libero di schierarsi come vuole e dove vuole, ma servirsi della Diocesi nissena per attaccare politicamente il Comune, è un altro conto».

«Nessuno pensa - continua Aldo Scifo - che la Diocesi nissena non stia intervenen-

do su un argomento che è sulla bocca di tutti e su tutte le reti televisive, e che in essa vi sia una "sorta di fronte caldissimo contro il Papa". Il convegno ha semplicemente il fine di presentare il libro di Massimo Introvigne dal titolo "Attacco a Benedetto XVI", libro che racconta in maniera altrettanto semplice come a seguito della manifestazione spontanea del laicato cattolico chiamata Family Day, avvenuta il 12 maggio scorso, si sia intensificata anche in Italia una campagna denigratoria nei confronti del Santo Padre. Sul libro il Vaticano non ha avuto nulla da ridire. Quindi non c'è nessuno "al corrente di iniziative analoghe in atto un po' in tutte le diocesi italiane" e nessuno vuole scavalcare la diocesi nissena per quello che essa stessa avrebbe intenzione di fare. Forse, qualcuno non conosce o non è stato informato in maniera chiara che il sottoscritto, prima ancora che fosse stampato e spediti gli inviti, ne ha fatto visionare la bozza definitiva e la copia del libro che sarà presentato nel convegno, a S.E. Rev.ma Mons. Russotto, per mezzo del suo segretario don Salvatore. Il Vescovo che stava poco bene, sempre per mezzo di don Salvatore mi ha fatto visionare l'agenda dei suoi appuntamenti, dalla quale ho rilevato che il giorno 21 ottobre, alla stessa ora del nostro incontro culturale, dovrà

trovarsi nella Chiesa Madre di San Cataldo per officiare una funzione religiosa. Nel dichiararsi dispiaciuto di non poter partecipare, mi ha invitato, sempre per mezzo di don Salvatore, a prendere contatti con mons. Campione affinché lo sostituisse. Recatomi nella stanza di mons. Campione accompagnato da don Salvatore ho invitato il prelato a partecipare al convegno dicendo chiaramente che mons. Russotto era già impegnato nella chiesa Madre di San Cataldo e gli ho lasciato una copia della bozza dell'invito ed una copia del libro da presentare».

«Pertanto, la Diocesi nissena - continua Aldo Scifo - è stata sempre al corrente di tutto, sia del titolo del convegno, sia del fatto che in esso nessuna difesa d'ufficio si sarebbe appalesata, trattandosi semplicemente della presentazione di un libro. Allora, come mai questo improvviso "dietrofront"? Perché non ci ha fermato mentre era in tempo? I nostri rapporti con la Diocesi e con mons. Russotto che tra l'altro è socio onorario del Centro Scifo, sono sempre stati ottimi e improntati alla massima stima reciproca, quindi in nome di essi il Vescovo avrebbe potuto benissimo bloccare il convegno o suggerirci di cambiarne il titolo. Io penso di saperlo! Forse perché qualcuno avendo letto un articolo, la cui paternità non può certamente ascrivarsi a nessuno degli organizzatori del convegno, interpretandolo a modo suo e distorcendone i contenuti, ha suggerito al Vescovo la reazione abnorme contenuta nell'articolo, sollevando un gran polverone su una questione di una semplicità assoluta: la presentazione di un libro. Spero non mi venga replicato che il Vescovo non ha bisogno di suggerimenti perché, in tal caso, dovrei rifare la domanda: come mai questo improvviso cambiamento di opinione? Per quanto attiene al "qualsiasi piccolissimo conto culturale" non ci sentiamo per niente offesi, parlano per noi i fatti: dal 2002 ad oggi sono stati organizzati 28 convegni ai quali hanno partecipato 6.983 persone. Ma è meglio ribadire soltanto, che il Centro Scifo è stato ideato e voluto dalla buonanima, S.E. Mons. Cataldo Naro, che ne fu anche socio fondatore. Tanto, per amore della verità e per una giusta puntualizzazione della vicenda».

### GIUSY NARBONE CAMMALLERI RESPONSABILE DEL «FUNDRAISING»

## La Croce Rossa intensifica la raccolta dei fondi

Il Consiglio Direttivo del Comitato Locale di Caltanissetta, presieduto da Nicolò Piave, ha nominato la signora Giusy Narbone Cammalleri quale delegata del Comitato Locale alle attività di fundraising. La signora Narbone è da oltre 20 anni all'interno della Croce Rossa iscritta nel Comitato Femminile della Croce Rossa nonché consigliere del Comitato Locale, ed ha sempre operato nel campo del sociale e del volontariato.

Il fundraising è uno strumento fondamentale per il successo di un'organizzazione articolata e complessa come quella della Croce Rossa Italiana che, nel contempo, è Ente Pubblico ed associazione di volontariato. Spesso ci si dimentica però di esplorare tutte le opportunità esistenti di raccolta fondi. Altre volte si chiede, ma non in modo efficace. In un contesto difficile ed affollato di varie associazioni come quello nisseno, la Croce Rossa Italiana crede fer-

mamente nell'integrazione tra comunicazione e raccolta fondi come chiave per il successo di ogni campagna di fundraising, finalizzata esclusivamente al raggiungimento di obiettivi sociali ed umani, ecco perché tale importante delega viene conferita ad un socio appartenente al Comitato Femminile, componente CRI deputata alla raccolta di fondi per attività benefiche, nonché ad una persona con comprovata esperienza nel settore della solidarietà.



GIUSY CAMMALLERI

AD AGORDO (BELLUNO) DAL 21 LUGLIO espone in una mostra su uomini e miniere

## Le «varicedde» ritornano a casa

Si conclude oggi ad Agordo, in provincia di Belluno, la mostra "Uomini e miniere: radici comuni. La realtà mineraria solfifera siciliana a Valle Imperina" che ha riscosso grande successo tanto da essere mantenuta per un tempo superiore a quello prima previsto. La mostra è stata organizzata dalla Soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta d'intesa con l'assessorato alla pianificazione strategica della Provincia Bellunese.

Nella mostra, inaugurata il 21 luglio, sono stati presentati, attraverso apparati fotografici e didattici, i vari aspetti dell'attività delle miniere di zolfo, dalle strutture edili a quelle industriali per la produzione dello zolfo, alla vita degli uomini impiegati nelle varie fasi della lavorazione del minerale.

Così facendo si è ottenuto che un pezzo della storia della Sicilia centrale fosse conosciuto in una terra lontana come quella di Agordo, sia per l'impegno di tutte quelle persone ed istituzioni che hanno scommesso sulla valorizzazione dei predetti beni ed operano convinte che da quei siti industriali si possono



LE «VARICEDDE» SONO STATE AMMIRATE ANCHE NEL BELLUNESE

avere nuove ricadute socio-economiche e culturali". Un successo oltre ogni aspettativa è stato riscosso da quattro "varicedde" del Mercoledì Santo che sono state esposte nella mostra per iniziativa dell'infaticabile presidente dell'associazio-

ne "Piccoli Gruppi" Nicola Spina. Le "Varicedde" espone ad Agordo sono "L'orazione nell'orto" delle famiglie Rigi e Buccheri, "La Veronica" di Salvatore Paolillo, "La Depositione" di Michele e Nicola Spina e "La Traslazione" delle famiglie Venniro e Fonti.

"Sono - ha detto Nicola Spina - orgoglioso di aver portato le quattro "Varicedde" ad Agordo facendole conoscere a gente che vive molto lontano da noi e che le ha apprezzate contribuendo così a divulgare la nostra Caltanissetta ed i "tesori" che possiede".

"Sono però deluso - ha aggiunto - per la poca pubblicità data dall'evento a Caltanissetta da chi avrebbe dovuto farla e del Comune in particolare che non ha dedicato neppure il minimo "passaggio" nella sua rubrica televisiva "Caltanissetta informa".

Nicola Spina è partito per Agordo per prelevare le quattro "varicedde" che saranno trasportate a Caltanissetta con un camion approntato dalla Soprintendenza.

LUIGI SCIVOLI

## in breve

### CALL CENTER DI NISSAFONE

Domani «sit in» di protesta davanti la Prefettura

Sit-in di protesta domattina alle 9 davanti la Prefettura, da parte dei 70 dipendenti del call center Nissafone. Lo comunicano la responsabile della società, Isabella Ferrara, e la rappresentanza sindacale unitaria, che in una nota spiegano il perché della manifestazione: «Visto il protrarsi di un clima insicuro, poco riguardoso verso i nostri diritti nell'ambito lavorativo, essendo inidonee ed aleatorie le regole che disciplinano il nostro contratto, scenderemo in manifestazione di dissenso verso tutte le autorità competenti che sino ad oggi hanno colpevolmente taciuto».

### LIDAP ONLUS

Da domani tornano le riunioni dei gruppi di auto-aiuto

La "Lidap Onlus" (Lega italiana contro i disturbi di ansia, agorafobia ed attacchi di panico) comunica che da domani torneranno a riunirsi i gruppi di auto-aiuto per persone affette da disturbi d'ansia e panico. Per informazioni telef. 329/332552.

### AUTISTI E SOCCORRITORI DEL 118

Martedì c'è l'assemblea regionale degli operatori

Autisti e soccorritori del "118" ancora sul piede di guerra. Per martedì pomeriggio, a Palermo, è prevista l'assemblea regionale aperta a tutti gli operatori siciliani, cui parteciperà pure una nutrita delegazione nissena. Al centro dello scontro tra operatori del "118" e l'assessore regionale alla Sanità, il mancato pagamento degli arretrati contrattuali dal 1° gennaio 2006 a oggi, oltre allo straordinario programmato dalla Sise da cui dipendono.

### BENZINAI DI TURNO

Esso (Ss 640 Caltanissetta-Agrigento), Sp (via Vassallo), Ip (via Santo Spirito), Q8 (viale Trieste, viale Luigi Monaco, via Turati), Agip (strada statale 640 km).